

DETEZIONE DI ANIMALI APPARTENENTI A SPECIE PERICOLOSE: REGOLE E RISCHI

Irene Davì - Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Servizio CITES

L'attività del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato è rivolta, tra l'altro, alla verifica della corretta applicazione della normativa vigente in Italia in materia di detenzione di animali appartenenti a specie considerate pericolose per la salute ed incolumità pubblica. A partire dal 1992 con la Legge n. 150 e successivamente con l'emanazione del DM 19/04/1996, che ha definito l'elenco di specie considerate pericolose, è entrato in vigore un divieto assoluto di detenzione di animali pericolosi da parte di privati cittadini, con deroga esclusivamente per strutture debitamente autorizzate e considerate idonee da parte della autorità competenti. E' il caso di circhi, mostre faunistiche, zoo, parchi per citarne alcuni.

Attraverso la collaborazione con le autorità preposte alla pubblica sicurezza ed i Ministeri competenti, l'attività di polizia svolta negli anni dal Corpo forestale dello Stato ha condotto al sequestro di numerosi esemplari detenuti in condizioni non idonee o con modalità non conformi a quanto stabilito dalla legge e al loro conseguente trasferimento presso centri o strutture zoologiche autorizzate. Le procedure adottate in simili operazioni di polizia sono molto complesse e delicate e spesso necessitano, oltre che dell'impiego di personale specializzato della Forestale, anche del coinvolgimento di esperti medici veterinari ed esperti nella manipolazione, nominati ausiliari di p.g.. Un recente caso emblematico è rappresentato dal sequestro di un intero zoo abusivo in Sardegna e diversi animali pericolosi ivi detenuti: 6 leopardi, tra cui una giovane pantera nera, 1 maschio adulto di tigre, 2 macachi e 1 cercopiteco, tutti detenuti in condizioni non idonee ad assicurare la sicurezza per la pubblica incolumità. L'attività è stata condotta dal Nucleo CITES di Roma e la misura del sequestro è stata ritenuta necessaria anche al fine di prevenire ulteriori incidenti, dopo quello intervenuto nel mese di Giugno, allorquando uno dei leopardi, fuggito dallo zoo abusivo, si è aggirato pericolosamente per le campagne di Guspini, prima di essere ricatturato solo dopo diverse ore. Nel mese di Settembre 2015, con la collaborazione di un'equipe composta da 5 medici veterinari esperti, tutti gli animali sono stati trasferiti con mezzi speciali del CFS e l'imbarco di tutto il convoglio su un traghetto di linea alla volta di Livorno.